**COMUNICATO STAMPA**

*Bari, 17 novembre 2026*

# LA PUGLIA TIENE SU EXPORT E LAVORO: MANIFATTURA +13,9% SUI MERCATI ESTERI E OCCUPAZIONE AI MASSIMI DAL 2019

*Seconda tra le principali regioni esportatrici per crescita dell'export manifatturiero, prima tra le grandi regioni per aumento del lavoro femminile. Ma energia e credito restano un freno. Dituri (Confartigianato Imprese Puglia): «Le nostre imprese crescono nonostante tutto, ora servono misure strutturali»*

*Bari – 17 novembre 2026* – Sebbene in un contesto europeo e internazionale di particolare difficoltà, l'economia della Puglia si conferma tra le più dinamiche nella prima metà del 2026. Nel primo semestre l'**export manifatturiero pugliese cresce del 13,9%**, oltre il triplo della media nazionale (+4,3%), e la regione è **seconda in Italia** tra le regioni con oltre l'1% dell'export manifatturiero nazionale, dopo la Toscana. Nel secondo trimestre il **tasso di occupazione** sale al **52,5%**, il livello più alto dal 2019. È quanto emerge dal 39° report su trend economia, congiuntura e MPI "Economia e imprese tra tensioni globali e nuove scelte di politica economica", presentato dall'Ufficio Studi di Confartigianato.

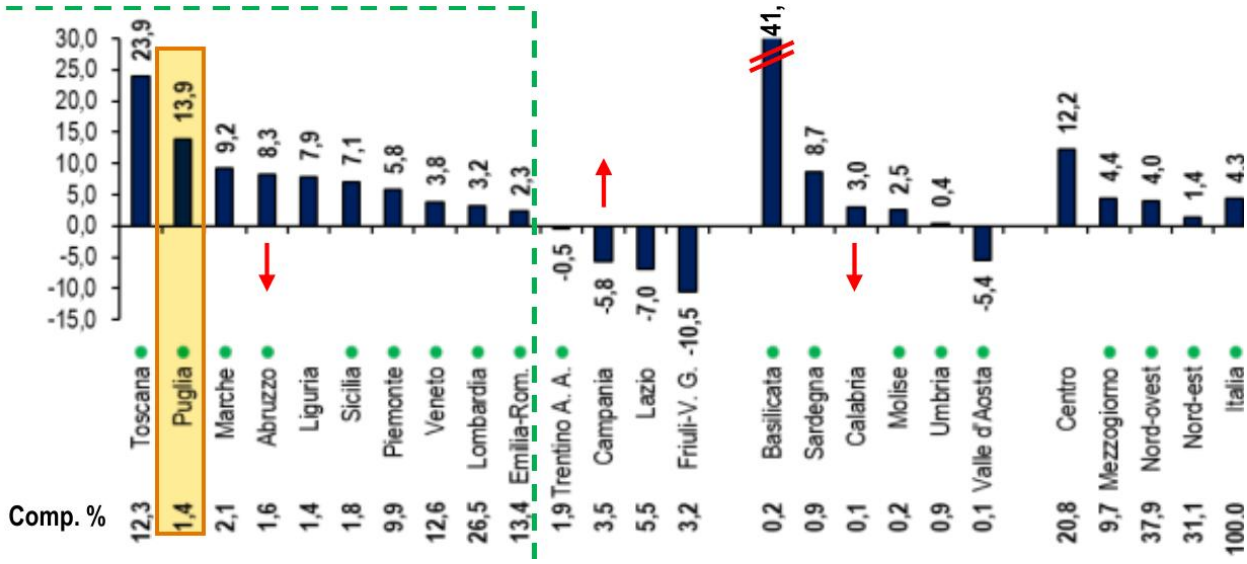
A trainare le vendite all'estero è la **meccanica**: al netto dei metalli preziosi, l'export pugliese del settore cresce del **22,5%**, contro il +2,0% nazionale, secondo risultato in Italia dopo la Liguria. La Puglia va in controtendenza anche sui mercati più difficili. Verso il **Medio Oriente**, dove l'export italiano cala del 14,3% per effetto delle operazioni belliche, le esportazioni pugliesi crescono del **53,0%**, grazie alle apparecchiature elettriche. Verso gli **Stati Uniti** aumentano del **31,9%**, spinte dalle commesse di altri mezzi di trasporto, a fronte del +1,8% nazionale. Restano invece in difficoltà la **moda**, in calo del 6,8% (-1,3% in Italia), e le vendite in **Germania**, che scendono del 3,9%.

Positivi anche i segnali dal **mercato del lavoro**. Nel primo semestre gli occupati in Puglia aumentano dello 0,6% (+8 mila), con una spinta decisa della componente femminile: le **occupate crescono del 4,9%**, il dato migliore tra le regioni con oltre un milione di occupati, contro il +1,0% nazionale. In controtendenza rispetto al quadro italiano anche la **manifattura**, che in Puglia guadagna **9 mila occupati (+4,5%)**, mentre a livello nazionale ne perde 63 mila (-1,3%). Il **tasso di disoccupazione** scende al 10,1%, 1,8 punti in meno rispetto a un anno prima.

Le prospettive restano favorevoli. Per l'ultimo trimestre dell'anno le imprese pugliesi prevedono **88 mila entrate**, il **4,4% in più** rispetto allo stesso periodo del 2025, secondo incremento tra le principali regioni dopo la Sicilia (+2,5% la media italiana). Tra le province spicca **Foggia**, con un +10,0%, ottava in Italia.

Sul quadro pesano però le tensioni internazionali. Secondo le stime dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese, cinque anni di shock geopolitici, tra minore export nei mercati critici, maggiore costo dell'energia importata e più alti oneri finanziari, sono costati all'economia pugliese **9,6 miliardi di euro** tra il 2022 e il 2026, in media l'equivalente del 2,05% del PIL regionale ogni anno. Torna a salire anche il costo dell'**energia**: a ottobre in Italia i prezzi al consumo dei beni energetici crescono del **31,4%** su base annua, il dato più alto da gennaio 2023, e nei primi giorni di novembre il prezzo all'ingrosso del gas è quasi triplicato rispetto a un anno fa. Resta troppo caro, infine, il **credito**: a giugno il tasso effettivo pagato dalle imprese pugliesi è del **5,76%**, 75 punti base sopra la media nazionale (5,01%), mentre i prestiti alle piccole imprese continuano a calare (-3,4%).

**Confartigianato Imprese Puglia**
via Putignani,12/A – 70121, Bari
**tel.** 080.5289753 – **web** www.confartigianatopuglia.com
**email** info@confartigianatopuglia.com – **pec** confartigianato.puglia@ticertifica.it




*Dinamica delle esportazioni manifatturiere per regione, I semestre 2026 (var. % tendenziali). In evidenza la Puglia. Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat.*

«*I dati del report ci restituiscono l'immagine di una Puglia che, in un contesto internazionale difficile, continua a esprimere numeri importanti*», commenta **Michele Dituri, presidente di Confartigianato Imprese Puglia**. «*L'export manifatturiero si attesta su dati più alti che nel resto d'Italia, generando lavoro in un momento critico. Fa ben sperare il trend del lavoro femminile, che segna un'accelerazione importante, sebbene permanga un intollerabile gap sotto il profilo retributivo. È il risultato della capacità delle nostre imprese, a partire dalle micro e piccole, di innovare e di cercare nuovi mercati anche nei momenti più complicati.*»

«*Non possiamo però ignorare i segnali di allarme. L'energia è il principale dei problemi, in quanto materia prima principale di ogni processo produttivo: occorre trovare soluzioni durature per arrestarne la corsa. Nondimeno, il credito costa alle imprese pugliesi più che nel resto d'Italia e continua a non arrivare a quelle di piccola dimensione. Per questo è necessario sostenerle con misure strutturali e di ampio respiro. Gli interventi previsti nella legge di bilancio nazionale sono un primo passo ma attendiamo con ansia la partenza del Microprestito in seno al programma regionale Puglia Moltiplica per capire come le sinergie tra il livello locale e quello nazionale riusciranno a liberare altre potenzialità in seno al nostro tessuto produttivo*».

*Fonte: Ufficio Studi Confartigianato, "Economia e imprese tra tensioni globali e nuove scelte di politica economica – 39° report su trend economia, congiuntura e MPI", 9 novembre 2026.*